

IL PAPA SULL'ACCOGLIENZA E IL RISPETTO VERSO LE PERSONE GAY Mai confusione tra matrimonio e “unioni”

Le parole del Papa sull'omosessualità stupiscono solo chi dimentica la frequenza e la linearità dei suoi interventi in questi anni. Quello più circostanziato nell'Esortazione postsinodale *Amoris laetitia* (n. 250), dove scrive tra l'altro: **“Desideriamo innanzi tutto ribadire che ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione”**. Non va però dimenticato che nel paragrafo successivo ribadisce che non esiste alcun fondamento per progetti di equiparazione tra matrimonio e unioni gay (aprile 2016). Nessuna confusione quindi. L'accoglienza alle persone omosessuali non è mai proposta in contrapposizione alla verità della famiglia eterosessuale. **“Maternità e paternità sono un dono di Dio – ribadisce all'Associazione Famiglie numerose il 28 dicembre 2014 – ma accogliere il dono, stupirsi della sua bellezza e farlo splendere nella società, questo è il compito dei genitori”**.

Concetto poi espresso in altre decine di occasioni.

Tornando al tema omosessualità, la frase forse più celebre è quella del 28 luglio 2013: **“Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, chi sono io per giudicarla?”**. La sottolineatura sull'aereo di ritorno dal viaggio apostolico in Brasile, in occasione della XXVIII Giornata mondiale della Gioventù. Uno scandalo? Anche nei confronti delle persone omosessuali Francesco non dimentica che **“la misericordia è la pienezza della giustizia e la manifestazione più luminosa della verità di Dio”** (AL 311). Il 26 giugno 2016, durante la conferenza stampa sull'aereo di ritorno dal viaggio apostolico in Armenia, torna sul tema. **“Io ripeterò la stessa cosa: che gli omosessuali, non vanno discriminati, che devono essere rispettati, accompagnati pastoralmente. Dobbiamo accompagnare bene, secondo quello che dice il Catechismo”**. E subito dopo aggiunge: **“Io credo che la Chiesa non solo debba chiedere scusa a questa persona che è gay, che ha offeso, ma deve chiedere scusa anche ai poveri, alle donne e ai bambini sfruttati nel lavoro”**.

Il 21 maggio 2018 riparla del rapporto tra Chiesa e gay incontrando un omosessuale cileno, Juan Carlos, come riferisce il quotidiano spagnolo *El País*. Queste le parole di Francesco: **“Juan Carlos, che tu sia gay non importa. Dio ti ha fatto così e ti ama così e non mi interessa. Il Papa ti ama così. Devi essere felice di ciò che sei”**. Juan Carlos Cruz fu vittima di don Fernando Karadima, parroco pedofilo che oggi ha 87 anni e che è stato all'origine dello scandalo che ha scosso la Chiesa cilena. I suoi abusi, in particolare, sarebbero stati nascosti dalle gerarchie, fra queste dal vescovo di Osorno, Juan Barros. Il 26 agosto 2018, sull'aereo di ritorno da Dublino dove si è tenuto l'Incontro mondiale delle famiglie, Papa Francesco spiega: **“Cosa direi io a un papà che vede che suo figlio o sua figlia ha quella tendenza? Io gli direi anzitutto di pregare: prega. Non condannare, dialogare, capire, fare spazio al figlio o alla figlia. Fare spazio perché si esprima. Ma io mai dirò che il silenzio è il rimedio: ignorare il figlio o la figlia con tendenza omosessuale è una mancanza di paternità e maternità. Tu sei mio figlio, tu sei mia figlia, così come sei; io sono tuo padre e tua madre, parliamo (...). Perché quel figlio e quella figlia hanno diritto a una famiglia”**

Tra gli altri interventi, quello del 28 maggio 2019, quando incontra un gruppo di persone che partecipano al programma della Bbc chiamato Pilgrimage: **“Siamo tutti esseri umani, abbiamo dignità, se una persona ha una tendenza o un'altra, questo non toglie la sua dignità di persona”**, dice tra l'altro Francesco.

Infine il 16 settembre scorso, accogliendo al termine dell'udienza generale del mercoledì un gruppo di genitori con figli LGBT, sottolinea: **“Il Papa ama i vostri figli così come sono.**

E anche la Chiesa li ama”.

(*Avvenire*, giovedì 22 ottobre 2020)